

Capitolo 15

Eso 15:1 Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

«Voglio cantare in onore del Signore:

perché ha mirabilmente trionfato,

ha gettato in mare

cavallo e cavaliere.

2 Mia forza e mio canto è il Signore,

egli mi ha salvato.

È il mio Dio e lo voglio lodare,

è il Dio di mio padre

e lo voglio esaltare!

3 Il Signore è prode in guerra,

si chiama Signore.

4 I carri del faraone e il suo esercito

ha gettato nel mare

e i suoi combattenti scelti

furono sommersi nel Mare Rosso.

5 Gli abissi li ricoprirono,

sprofondarono come pietra.

6 La tua destra, Signore,

terribile per la potenza,

la tua destra, Signore,
annienta il nemico;
7 con sublime grandezza
abbatti i tuoi avversari,
scateni il tuo furore
che li divora come paglia.

8 Al soffio della tua ira
si accumularono le acque,
si alzarono le onde
come un argine,
si rapresero gli abissi
in fondo al mare.

9 Il nemico aveva detto:
Inseguirò, raggiungerò,
spartirò il bottino,
se ne sazierà la mia brama;
sfodererò la spada,
li conquisterà la mia mano!

10 Soffiasti con il tuo alito:
il mare li coprì,
sprofondarono come piombo
in acque profonde.

11 Chi è come te fra gli dèi, Signore?

Chi è come te,

maestoso in santità,

tremendo nelle imprese,

operatore di prodigi?

12 Stendesti la destra:

la terra li inghiottì.

13 Guidasti con il tuo favore

questo popolo che hai riscattato,

lo conducesti con forza

alla tua santa dimora.

14 Hanno udito i popoli e tremano;

dolore incolse gli abitanti della Filistea.

15 Già si spaventano i capi di Edom,

i potenti di Moab li prende il timore;

tremano tutti gli abitanti di Canaan.

16 Piombano sopra di loro

la paura e il terrore;

per la potenza del tuo braccio

restano immobili come pietra,

finché sia passato il tuo popolo, Signore,

finché sia passato questo tuo popolo

che ti sei acquistato.

17 Lo fai entrare e lo pianti

sul monte della tua eredità,

luogo che per tua sede,

Signore, hai preparato,

santuario che le tue mani,

Signore, hanno fondato.

18 Il Signore regna

in eterno e per sempre!».

19 Quando infatti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri furono entrati nel mare, il Signore fece tornare sopra di essi le acque del mare, mentre gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare. 20 Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un timpano: dietro a lei uscirono le donne con i timpani, formando cori di danze. 21 Maria fece loro cantare il ritornello:

«Cantate al Signore

perché ha mirabilmente trionfato:

ha gettato in mare

cavallo e cavaliere!».

22 Mosè fece levare l'accampamento di Israele dal Mare Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua. 23 Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara, perché erano amare. Per questo erano state chiamate Mara. 24 Allora il popolo mormorò contro Mosè: «Che berremo?». 25 Egli invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e

l'acqua divenne dolce. In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. 26 Disse: «Se tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitte agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!». 27 Poi arrivarono a Elim, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua.